



2017/2136(DEC)

24.1.2018

PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2016, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (2017/2136(DEC))

Relatore per parere: Karin Kadenbach

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che, per quanto riguarda l'agricoltura, la Corte dei conti europea (CEE) si è avvalsa di un campione di 217 operazioni del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) in 21 paesi e di 163 operazioni in 20 paesi comprendenti la pesca, l'ambiente/clima e lo sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e si compiace del continuo calo del tasso di errore, che è sceso al 2,5 % nel 2016 (dal 2,9 % nel 2015), rilevato dalla Corte per le "risorse naturali";
2. fa notare che la capacità correttiva derivante dalle rettifiche e dai recuperi finanziari è stata rafforzata, il che ha permesso di ridurre in modo significativo l'importo a rischio per la politica agricola comune (PAC) del 2,04 % per il 2016; osserva che il tasso di errore rimane invariato (2,5 %), ma il suo impatto finanziario è ridotto da tali rettifiche finanziarie e recuperi, poiché una parte degli importi erogati in modo errato ritorna al bilancio;
3. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che i fondi assegnati alla riserva per le crisi nel settore agricolo nel bilancio 2016, rimasti poi inutilizzati, siano resi pienamente disponibili come pagamenti diretti nell'esercizio successivo;
4. si compiace del fatto che il sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA) abbia registrato un ulteriore miglioramento e una maggiore precisione e che ciò lo renda un ottimo strumento per ridurre il tasso di errore e l'onere amministrativo per gli agricoltori e gli organismi pagatori;
5. invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare la considerevole volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha ricadute negative sui redditi degli agricoltori, e a reagire prontamente ed efficacemente ove necessario;
6. osserva che, a quanto pare, il primo anno completo di attuazione dell'"inverdimento" non ha inciso sul tasso di errore, il che può essere considerato un risultato importante da parte degli agricoltori e degli organismi pagatori, data la natura complessa delle norme in materia di inverdimento; condivide tuttavia il parere della Commissione secondo cui è ancora troppo presto per trarre conclusioni sui risultati ambientali precisi; rileva che, oltre all'inverdimento, anche altri fattori influenzano in particolare le prestazioni ambientali del settore agricolo; sottolinea che l'"inverdimento" funge da esempio della maggiore necessità di controllo delle prestazioni anche nel settore agricolo;
7. accoglie con favore il regime di inverdimento e il suo obiettivo di rendere le aziende agricole dell'Unione più rispettose dell'ambiente attraverso le pratiche di diversificazione delle colture, il mantenimento dei prati permanenti esistenti e la creazione di aree di interesse ecologico su terreni coltivabili, come delineato nella relazione annuale della Corte dei conti;
8. osserva che è un numero limitato di beneficiari a ricevere i pagamenti più importanti e

che il 4 % dei pagamenti diretti è ripartito tra più di metà degli attuali beneficiari, i quali ricevono meno di 1 250 EUR all'anno; considera essenziale, per la credibilità della PAC, una convergenza dei pagamenti ai beneficiari, sia tra gli Stati membri che al loro interno;

9. sottolinea, tuttavia, che queste aziende agricole hanno meno di 2000 EUR di fatturato annuo e non sono aziende di natura commerciale, ossia collegate al mercato, bensì aziende alimentari e doppie attività, che occupano meno del 4,6 % della superficie agricola utilizzata dell'Unione; ritiene pertanto necessario chiarire un certo numero di equivoci circa l'affermazione che "il 20 % delle aziende agricole ricevono l'80 % degli aiuti" dal momento che tale dato comprende tutte le aziende agricole di 10 o più ettari, che rappresentano oltre l'88 % delle superfici agricole dell'Unione e sono responsabili del 90 % della produzione agricola europea;
10. prende atto delle raccomandazioni della Corte dei conti per quanto riguarda le misure volte a ridurre l'età della comunità agricola e la necessità di programmi più mirati a tal fine;
11. si rallegra della riduzione del tasso di errore per lo sviluppo rurale, che è sceso al 4,9 % dal 5,3% del 2015 e dal 6% del 2014; riconosce che i problemi del mondo rurale richiedono programmi di investimento complessi, e che il tasso di errore deriva dai differenti obiettivi quando si tratta di affrontare le problematiche in materia di economia, infrastrutture rurali, ambiente e salute degli animali, il che è in contrasto con il tasso dell'1,7 % del FEAGA; si rammarica pertanto che la semplificazione sia concentrata sul primo pilastro quando si riconosce che vi è una maggiore complessità nel secondo pilastro; ritiene inoltre che gli investimenti per lo sviluppo rurale siano una parte essenziale di tale politica, da mantenere contestualmente a modelli di gestione dei rischi di comprovata solidità ed efficacia; esprime preoccupazione per il calo dell'occupazione nel settore agricolo e ritiene che gli investimenti del secondo pilastro siano fondamentali per lo sviluppo e le infrastrutture rurali; sottolinea che il metodo di calcolo del tasso di errore per i pagamenti a titolo della PAC (in particolare i programmi di sviluppo rurale) può essere migliorato, ad esempio mediante la semplificazione e una minore burocrazia;
12. rammenta che vi è una differenza significativa nel tipo e nella portata degli errori, ad esempio tra le omissioni involontarie, di natura amministrativa, e i casi di frode, e che le omissioni non comportano di norma alcun danno finanziario al contribuente, elemento che dovrebbe altresì essere considerato in fase di stima del tasso di errore effettivo; ricorda alla Commissione che, in ultima istanza, il rischio di errori involontari dovuti alla complessità della regolamentazione è sostenuto dal beneficiario; si rammarica del fatto che, anche quando l'investimento si sia rivelato efficace, l'ECA consideri la spesa inammissibile al 100 % in caso di errori negli appalti pubblici; sottolinea pertanto che è auspicabile un'ulteriore razionalizzazione nel metodo di calcolo dell'errore;
13. sostiene l'opinione della Commissione secondo cui lo sviluppo rurale rimane un settore che deve essere attentamente esaminato; plaude alla promozione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) da parte della Commissione, in particolare dal momento che il ricorso a tali misure limiterebbe i rischi di prezzi eccessivi e alleggerirebbe gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori; invita la Commissione

a promuovere ulteriormente le OSC, poiché il loro utilizzo nell'Unione è limitato; accoglie con favore la decisione della Corte dei conti di elaborare una relazione dettagliata sull'utilizzo delle OSC, da completare nel 2018;

14. incoraggia la Commissione a proseguire verso un regime unico di audit, che consentirebbe una riduzione degli oneri amministrativi a tutti i livelli determinati dai controlli, mantenendo al contempo un controllo efficace sulla legittimità e regolarità dei pagamenti;
15. rileva che, secondo Eurostat, il valore totale della produzione agricola nel 2016 è stato di 405 miliardi di EUR, in leggero calo (2,8 %) rispetto al 2015, a causa di una caduta dei prezzi delle materie prime agricole;
16. rileva che l'accesso ai dati e un monitoraggio efficace, in particolare degli aspetti ambientali, sono essenziali, considerando che determinate risorse naturali, come il suolo e la biodiversità, sono alla base della produttività agricola a lungo termine;
17. si augura che la CCE faccia evolvere le proprie pratiche di controllo per integrare la pertinenza dell'utilizzo dei fondi allo stesso livello del controllo della loro assegnazione;
18. si compiace della pubblicazione della relazione di attività annuale della DG AGRI per il 2016, che mostra chiaramente il contributo apportato dalla PAC all'aumento dei tassi di occupazione nelle zone rurali, contribuendo in particolare al loro ritorno ai livelli pre-crisi, con il 65 % della popolazione in età lavorativa effettivamente occupato, rispetto al 64,8 % nel 2008 e al livello più basso, pari al 62,5 % del 2011; si compiace del fatto che i pagamenti diretti siano ora maggiormente indirizzati ai giovani agricoltori, ai piccoli agricoltori o agli agricoltori in zone soggette a vincoli naturali;
19. si compiace del fatto che i tassi di errore complessivi segnalati dalla Corte dei conti europea e per la PAC nella relazione annuale di attività 2016 della DG AGRI siano molto ravvicinati, il che dimostra l'efficacia dei piani di azione correttivi attuati negli anni precedenti dagli Stati membri interessati, in particolare per quanto riguarda i miglioramenti del loro SIPA;
20. reitera la richiesta del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 (risoluzione A8-0240/2015) affinché la Commissione, gli Stati membri e la Corte dei conti sviluppino ulteriormente le strategie di audit basate sui rischi integrando tutti i dati pertinenti.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	23.1.2018
Esito della votazione finale	+: 37 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Clara Eugenia Aguilera García, Eric Andrieu, Richard Ashworth, José Bové, Daniel Buda, Nicola Caputo, Paolo De Castro, Jean-Paul Denanot, Albert Deß, Jørn Dohrmann, Herbert Dorfmann, Norbert Erdős, Luke Ming Flanagan, Martin Häusling, Esther Herranz García, Peter Jahr, Ivan Jakovčić, Jarosław Kalinowski, Zbigniew Kuźmiuk, Philippe Loiseau, Mairead McGuinness, Ulrike Müller, James Nicholson, Maria Noichl, Marijana Petir, Laurențiu Rebega, Bronis Ropè, Ricardo Serrão Santos, Czesław Adam Siekierski, Tibor Szanyi, Marc Tarabella, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Franc Bogovič, Stefan Eck, Jens Gieseke, Maria Heubuch, Karin Kadenbach, Momchil Nekov, Sofia Ribeiro, Annie Schreijer-Pierik, Tom Vandenkendelaere, Thomas Waitz
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Stanisław Ożóg

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

37	+
ALDE	Ivan Jakovčić, Ulrike Müller
ECR	Richard Ashworth, Jørn Dohrmann, Zbigniew Kuźmiuk, James Nicholson, Stanisław Ozóg
EFDD	Marco Zullo
ENF	Laurentiu Rebeca
GUE/NGL	Stefan Eck, Luke Ming Flanagan
PPE	Franc Bogovič, Daniel Buda, Albert Deß, Herbert Dorfmann, Norbert Erdős, Jens Gieseke, Esther Herranz García, Mairead McGuinness, Marijana Petir, Sofia Ribeiro, Annie Schreijer-Pierik, Czesław Adam Siekierski, Tom Vandenkendelaere
S & D	Clara Eugenia Aguilera García, Eric Andrieu, Nicola Caputo, Paolo De Castro, Jean-Paul Denanot, Karin Kadenbach, Maria Noichl, Ricardo Serrão Santos, Tibor Szanyi, Marc Tarabella
VERTS/ALE	José Bové, Martin Häusling, Bronis Ropé

2	-
EFDD	John Stuart Agnew
ENF	Philippe Loiseau

0	0
-	-

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti